

# PREMIO AISI TRADUZIONE 2020-21

## Verbale della Commissione giudicatrice

La Commissione Giudicatrice, composta dalle professoresse Rosa Maria Grillo, Laura Luche e Laura Scarabelli si è riunita in modalità telematica nelle giornate del 10 febbraio, 13 aprile e 2 maggio 2022.

Nella riunione del 10 febbraio la Commissione ha preso visione delle opere candidate e ha verificato che fossero conformi al Bando di Convocazione del Premio.

Accertata tale conformità e constatata l'assenza di legami di parentela o di altra natura tra i membri della Commissione e le traduttrici e il traduttore candidate/o, sono state ammesse alla valutazione le seguenti traduzioni:

Martín Caparrós, *Tutto per la patria*, Torino, Einaudi, 2019, traduzione di Sara Cavarero;

Sandra Lorenzano, *La stirpe del silenzio*, Nova Delphi, Roma, 2019, traduzione di Francesca Casafina;

Emiliano Monge, *Le omissioni*, La Nuova Frontiera, Roma, 2019, traduzione di Elisa Tramontin;

Xavier Villaurrutia, *Nostalgia della morte*, Firenze, Edizioni Centro Studi Jorge Eielson, 2019, traduzione di Carmelo Spadola.

La Commissione ha deciso, dunque, di riconvocarsi, in prima istanza il 13 aprile, per approntare il lavoro di valutazione delle opere ricevute e, in seconda istanza, il 2 maggio per assegnare il Premio e formulare la motivazione.

I criteri espressi nel Bando erano i seguenti:

- Rigore traduttivo e filologico;
- Compiutezza della resa;
- Qualità della scrittura.

I membri della Commissione, dopo aver esaminato con attenzione le quattro traduzioni, hanno deciso all'unanimità di conferire il premio AISI 2020-2021 per la Traduzione di un'opera di ambito iberoamericano a **Francesca Casafina**, giungendo alla seguente motivazione:

Francesca Casafina, con apprezzabile sensibilità linguistica, restituisce in modo compiuto e convincente l'universo narrativo dell'opera di Sandra Lorenzano. Ben rende i differenti registri del romanzo, corrispondenti alle tre storie di cui è costituito, ambientate in spazi diversi e comprese in un arco di tempo che va dai primi decenni del Novecento agli anni Ottanta. La dott.ssa Casafina ricrea con rigore la ricchezza del testo e il suo gioco di voci narranti grazie a opportune scelte traduttive e a una scrittura di buona qualità che rispetta la prosa limpida e precisa dell'autrice. Particolarmente efficace la resa delle pagine dedicate a una delle protagoniste, l'attrice Rita Hayworth che, persa nei meandri di una memoria annebbiata, ma ancora estremamente dolorosa, ripercorre la propria vita, attraversata da abusi fisici e psicologici.

Si segnala come unico elemento critico l'apparato di note a volte eccessivo, non propriamente adatto a un testo narrativo.

2 maggio 2022

Prof. ssa Rosa Maria Grillo



Prof. ssa Laura Luche



Prof.ssa Laura Scarabelli

